

Bergamo & Sport Motori. Ed ora vuole allestire in aprile una nuova gara in Kuwait

De Petri sceicco della Tunisia

Organizzata con successo la prima Desert Cup

di Rossana Grandi

Anche la seconda esperienza in terra tunisina nel giro di soli quattro mesi a cavallo tra lo "zeronove" e il "ventidici", è terminata nel migliore dei modi. L'iniziativa di Douz, ossia la prima edizione della "Tunisia Desert Cup" seguita all'Enduro sulla spiaggia di Carthage, ha tributato ad Alessandro "Ciro" De Petri, il vulcanico ed eclettico ex-campione endurista passato con altrettanto successo la ruota di organizzatore, un'autentica ovazione al momento delle premiazioni. E ancora una volta la vittoria - come già in precedenza - è andata ad un pilota Husqvarna, Matti Seistola, finlandese, assolutamente a suo agio sulle dune tunisine, grazie anche al suo passato da crossista, specialità abbandonata nel 2007 a favore dell'enduro. Seistola ha riportato anche la classe E2, precedendo Giacomo Redondi,

su Ktm, secondo assoluto e di classe, e il pilota degli Emirati arabi Ahmed Bellouchi. Nella E1 la vittoria è andata ancora ad un pilota degli Emirati, Amed Alali, mentre nella E3 ha trionfato Bastosz Oblucki, sempre su Husqvarna, terzo assoluto. Alle sue spalle Antonio Colombo su Beta, seguito da Massimo Fulci su Ktm. Una terribile tempesta di sabbia, che ha cominciato a soffiare di buon mattino (come da previsioni) ed andata via via rafforzandosi, ha reso ancora più impegnativa la prova dei 29 piloti che sono accorsi per partecipare alla nuova iniziativa del manager di Costa Volpino. "Negli ultimi giri non si vedeva praticamente più nulla - racconta il vincitore Matti Seistola - quando si affrontava la prima parte del giro di circa 12 chilometri la visibilità era ancora buona, ma nella parte finale, diciamo gli ultimi 5 chilometri, era come viaggiare alla cieca, non riuscivi a vedere dove

mettere le ruote, il vento di sabbia cancellava tutto e anche atterrare, scendendo dalle dune, era molto più pericoloso". Il diciassettenne di Costa Volpino Giacomo Redondi, all'inizio della sua nuova carriera di endurista, ha nuovamente dimostrato di divertirsi nelle gare allestite dal suo compaesano De Petri: "Era la prima volta che vedevo le dune in vita mia e all'inizio ho pensato che mi sarei potuto perdere, ma poi, soprattutto, quando correvo insieme agli altri, ho cominciato a prenderci gusto, saltando ed atterrando nei punti giusti, stando attento alla sabbia soffice. Siamo caduti, sia io che Oblucki, senza conseguenze, ma nelle dune può accadere facilmente". Contento della sua prestazione Enrico Pella, di Caserta: "Sono arrivato stanco alla fine, ma mi sono ripreso in fretta, è stata una bella esperienza, divertente, anche se il vento di sabbia mi ha davvero complicato la vita, non si ve-



Seistola brinda sotto gli occhi di De Petri

deva quasi nulla alla fine". Accanto a lui il compaesano casertano, Gaetano De Filippo (21° al traguardo): "Volevo allenarmi in questa gara, visto che prestissimo partiro per il Dubai, dove correrò l'UAE Desert Challenge, prima prova della Coppa del Mondo Tout Terrain, con la mia Aprilia. Sono contento del mio risultato, volevo controllare la mia forma, il mio allenamento e prepararmi alla sabbia, anche se so che le condizioni in Dubai saranno ben diverse". Il prossimo impegno per De Petri - ormai sempre più lanciato nell'organizzazione di gare nei Paesi Arabi - dovrebbe essere a fine aprile, in Kuwait, con la nuova gara che il bergamasco sta preparando con l'aiuto delle autorità locali e che dovrebbe corrersi intorno al 23 aprile.

Successo finlandese, con Matti Seistola, nella prima edizione della "Tunisia Desert Cup", gara in stile Baja organizzata dal bergamasco Alessandro "Ciro" De Petri, ex-dakariano di grande carisma, nel sud-est del Paese nordafricano. Il pilota finnico, in sella ad una Husqvarna 450 ha messo in riga gli altri 28 piloti iscritti a questa prova, proposta dal campione di rally-raid di Costa Volpino, sull'onda del successo dell'Enduro di Carthage nel novembre 2009. Per Seistola si tratta di una prima volta assoluta. Prima volta in Africa, prima volta su un tracciato desertico, prima volta di fronte alle dune. Al traguardo il pilota Husqvarna non è neanche stanco. «Pensavo che sarebbe stato più difficile, e invece le due ore previste per la gara mi sono volate. Ho imposto subito il ritmo che volevo e non ho fatto fatica a mantenerlo. Mi sono divertito tantissimo». Alla sua gioia ha fatto da contraltare la delusione del suo compagno di squadra, Bartek Oblucki, che aveva vinto a novembre a Carthage e sperava di rifare il bis qui. Purtroppo la sua moto l'ha tradito concedendogli un solo giro tranquillo e dando poi problemi di surriscaldamento per tutta la gara costringendo il polacco a diverse soste in assistenza per rifornirsi di acqua. Riusciva a piazzarsi comunque terzo assoluto, nonostante un bel volo proprio nelle prime fasi della gara e i guai al mezzo meccanico. Problemi tecnici anche per Alex Belometti, ma l'endurista bergamasco in questo ca-

so non riusciva neanche ad effettuare un giro completo. La sua Ktm si ammutoliva dopo pochi chilometri lasciandolo a piedi. Il suo è stato il primo ritiro eccellente. Giacomo Redondi (Ktm), giovane crossista volpinese lanciato nell'Enduro dal suo concittadino e "talent scout" De Petri, una volta visto fermo il suo guru, attaccava chiudendo secondo assoluto. Una gioia senza pari per il giovanissimo, neo endurista. «Pensavo anche io che fosse più difficile e invece alla fine mi stavo quasi annoiando. Quando corri insieme agli altri piloti hai un riferimento, e soprattutto sulle dune guardi come saltano e come - e dove - atterrano, ma quando poi negli ultimi tre giri i distacchi si erano fatti più grandi e io mi sono ritrovato a viaggiare da solo mi sono quasi annoiato». A 17 anni festeggia il suo secondo gradino del podio, dopo il podio di novembre scorso, sempre qui in Tunisia. In quarta posizione il pilota degli Emirati Arabi Mohamed Bellouchi, su Yamaha, che batteva per un soffio Antonio Colombo (Beta) quinto davanti a Matteo Rivolti (Ktm). Restando in casa Italia al nono posto concludeva il bergamasco Maurizio Ceconi (Beta), insoddisfatto della sua prestazione, mentre Enrico Pella, emozionato alla mattina per la sua prima esperienza sulle dune, ce la faceva a chiudere 13°. Claudio Marchesi, anche lui per la prima volta alle prese con una gara in Africa conquistava infine il 16° posto davanti a Massimo Fulci.

(ro.gra.)



Giacomo Redondi (Ktm), crossista volpinese lanciato nell'Enduro dal suo concittadino e "talent scout" De Petri

Tunisia Desert Cup



CAMUNA INSTALLAZIONI



VALCART



VI.BI. SANGALLI